

lasciava per altro impunita l'adesione d'Ildolfo all'imperatore; ma lo colpiva della scomunica insieme con altri partigiani di questo principe, il quale lo licenziò egli medesimo nella dieta di Tribur tenutasi a' 16 ottobre del 1076 (*ibid.*, pag. 408). Ildolfo non cessava tuttavia di mantenersi, almeno per qualche anno, sul proprio seggio, ed il biografo di Sant'-Annone (l. III, c. 20) fa menzione di un concilio da esso tenuto a Colonia nel 1077, e che trovasi inserito nella collezione dei concili d'Alemagna alla pag. 187 del tom. III. Narra l'autore della vita di san Volfelmo abate di Braunweiler come non trovando Ildolfo disposto a fargli restituire l'allodio di Clotten, che Annone gli avea levato per conferirlo al capitolo di Santa-Maria-delle-Scalce, questo abate si rivolse a papa Gregorio VII, il quale ne scrisse ad Ildolfo, appellandolo nella lettera suo caro figlio; locchè certamente non avrebbe fatto se avesse tenuto allora questo prelado come colpito dalla scomunica (*Bolland.*, tom. III, april. pag. 81). Ildolfo cessò di vivere, giusta la cronaca di San-Pantaleone, nel 1079; e Gelenio pone il giorno della sua morte a' 20 luglio. Certo è ad ogni modo che nel 1080 egli non era più arcivescovo, siccome ne fa fede un diploma di Sigevino di lui successore in data 18 febbraio dell'anno stesso *primo ordinationis suae anno* (*Kremer, Academ. Beitr.*, tom. III, pag. 20).

#### SIGEVINO.

1079. SIGEVINO ovvero SEGNINO, detto ancora SEGERINO, già arcidiacono della cattedrale di Colonia, nel 1079 divenne successore d'Ildolfo. Sant'Annone, a motivo del suo candore, appellavalo un vero israelita, e narra inoltre avesse predetto ch'ei doveva succedere al medesimo (*Vita Annonis ibid.*, l. II, c. 7, e l. III, c. 15). Il suo affezionamento all'imperatore Enrico IV gli trasse contro lo sdegno di Gregorio VII. Egli tenne a' 20 aprile del 1083 un concilio, affine di stabilire la *tregua di Dio*; ed il risultamento di questa assemblea fu pubblicato dal Moeser fra le prove della sua storia d'Osnabruck, tom. II, n. 31. Sigevino intervenne nel 1085, pochi di dopo Pasqua, all'assemblea di Magonza, ove gli scismatici rinnovarono la